

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità di Intesa Sanpaolo si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le disposizioni sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivamente aggiornate, stabiliscono che le banche debbano rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR), come previsto dall'art. 38 del Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e suoi supplementi/modifiche (livello minimo del 100% dal 1° gennaio 2018). L'entrata in vigore del requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio = 100%) è invece prevista a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta lo scorso maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenute la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR2).

Le «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità» del Gruppo Intesa Sanpaolo - che già facevano riferimento alle Circolari Banca d'Italia 263 e 285, nonché alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e al Regolamento UE 575/2013 (CRR), hanno via via recepito tutte le disposizioni normative in materia adeguando la composizione delle attività liquide ammesse alle Riserve di Liquidità (RdL) e le definizioni dei flussi di liquidità a 30 giorni, validi per il calcolo del LCR. Relativamente alla liquidità strutturale, sono state recepite le ultime novità regolamentari emanate in materia di Net Stable Funding Ratio (NSFR), in previsione della prossima entrata in vigore della citata ultima regolamentazione europea.

Le «Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo», approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali.

I principi essenziali a cui si ispira il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità definito da tali Linee Guida sono:

- presenza di una politica di gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di riserve di liquidità adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- gestione della liquidità in situazione di crisi che tenga in considerazione le linee guida sul governo dei processi di gestione della crisi nell'ambito del Piano di Recovery e del Piano di Resolution.

Le «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» definiscono in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi Societari e riportano al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione degli indicatori di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione delle soglie di attenzione utilizzate per l'attivazione dei piani di emergenza.

Al fine di perseguire una politica di gestione dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità sono rimesse agli Organi Societari della Capogruppo. In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio di liquidità a cui esso è esposto.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

La liquidità del Gruppo è gestita dalle citate strutture dell'area CFO attraverso una costante interazione con le Business Unit, nel quadro dei relativi business plan redatti nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- costante attenzione al grado di fidelizzazione della clientela, finalizzata al mantenimento di un'elevata consistenza di depositi stabili;
- monitoraggio del gap raccolta-impieghi tempo per tempo espresso dalle Business Unit, rispetto agli obiettivi assegnati in sede di piano e di budget;

- equilibrato ricorso al mercato istituzionale, con una particolare attenzione alla diversificazione di segmenti e strumenti;
- ricorso selettivo alle operazioni di rifinanziamento dalle Banche Centrali.

La Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati manageriali, svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere. In particolare, garantisce la misurazione, sia puntuale che prospettica, in condizioni normali e di stress, dell'esposizione di Gruppo ai rischi di liquidità, verificando il rispetto dei limiti ed attivando, in caso di superamento degli stessi, le procedure di reporting nei confronti dei competenti Organi Societari e monitorando le azioni di rientro concordate in caso di eventuali sconfinamenti.

Il Chief Audit Officer valuta la funzionalità del complessivo assetto del sistema dei controlli a presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità di Gruppo e verifica l'adeguatezza e la rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Societari.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, garantendo adeguata disponibilità di riserve liquide (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo specifici indicatori di breve termine sia di natura regolamentare sul mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR), che di definizione interna (indicatori di Survival Period).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza fra tra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, ovvero quando non risulta più disponibile ulteriore liquidità per coprire i deflussi netti simulati in uscita. A tal fine sono previste due diverse ipotesi di scenario, baseline e stressed, finalizzate a misurare rispettivamente: (i) l'indipendenza del Gruppo dalla raccolta interbancaria sui mercati finanziari, (ii) il periodo di sopravvivenza in caso di ulteriori tensioni, di mercato e idiosincroniche, di severità medio-alta, gestite senza prevedere restrizioni all'attività creditizia nei confronti della clientela. Sull'indicatore di Survival Period in condizioni di stress è stabilito il mantenimento di un orizzonte minimo di sopravvivenza allo scopo di prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), previsto dalla normativa regolamentare. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni).

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato. In tale ambito, è formalmente assegnato alla Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo la responsabilità di redigere il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19**

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide uniche anche sul fronte del rischio di liquidità e il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità della banca.

La posizione di liquidità del Gruppo - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2020 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, che hanno anche beneficiato a partire da fine agosto del contributo positivo apportato dal Gruppo UBI, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. Nel corso del 2020, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, consolidando a partire da agosto anche il Gruppo UBI, si è attestato in media<sup>48</sup> a 159.1%. Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, da

<sup>48</sup> Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da linee guida dell'EBA, "Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation EU No. 575/2013", Giugno 2017.

adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine e dalla nuova raccolta TLTRO con ECB. Il NSFR del Gruppo resta peraltro ampiamente superiore al 100% anche escludendo l'apporto positivo di tale raccolta TLTRO.

A fine dicembre 2020, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo, includendo il Gruppo UBI, ammonta a complessivi 170 miliardi e risulta composto per oltre 47% da Cassa e Depositi detenuti presso Banche Centrali. Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le riserve di liquidità unencumbered di Gruppo risultano pari a complessivi 195 miliardi.

	(milioni di euro)	
	<b>Disponibili a pronti (netto haircut)</b>	
	<b>31.12.2020 *</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>Riserve di Liquidità HQLA</b>	<b>170.264</b>	<b>95.762</b>
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	80.698	22.326
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	89.566	73.436
<b>Altre Riserve stanziabili e/o marketable</b>	<b>24.403</b>	<b>22.594</b>
<b>Totale Riserve di Liquidità di Gruppo</b>	<b>194.667</b>	<b>118.356</b>

\*I dati includono il contributo del Gruppo UBI

In considerazione dell'elevata consistenza delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), anche le prove di stress, in uno scenario combinato di crisi di mercato e specifica (con significativa perdita di raccolta clientela) mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo largamente superiore a 3 mesi.

La strategia di funding in Intesa Sanpaolo è incentrata sul mantenimento di un profilo diversificato per clientela, prodotto, durata e valuta. Le principali fonti di finanziamento di Intesa Sanpaolo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail e Corporate, che rappresentano la parte stabile di raccolta, (ii) funding di breve termine su mercati wholesale, costituiti per gran parte da operatività in repo e raccolta CD/CP, e (iii) raccolta di medio/lungo termine, composta principalmente da proprie emissioni (Covered Bonds/ABS e altri titoli di debito senior sul mercato dell'Euro e US, oltre a subordinati) e dalle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (TLTRO). Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo prevedono il regolare monitoraggio dell'analisi di concentrazione sia del funding (per controparte/prodotto), che delle Riserve di Liquidità (per emittente/controparte).

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Tale reportistica comprende la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base di ipotesi di scenari avversi. Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è regolarmente coinvolto nella definizione della strategia di mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a livello dell'intero Gruppo.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo trova riscontro nel resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che comprende anche il Funding Plan del Gruppo. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto da parte dagli Organi Superiori di Intesa Sanpaolo, il Liquidity Adequacy Statement (LAS) dei Consiglieri membri del Consiglio di Amministrazione, che espone anche le evidenze principali dell'autovalutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità, tenuto conto delle risultanze e dei valori espressi dai principali indicatori, manifesta il convincimento che la gestione della posizione di liquidità sia adeguata e profondamente radicata nella cultura e nei processi aziendali del Gruppo, osservando inoltre che, anche da un punto di vista prospettico, l'attuale sistema di regole e procedure appare adeguato a governare una pronta ed efficace reazione, nel caso in cui i rischi e le sfide si concretizzino effettivamente in scenari di stress severi ed avversi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

#### Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>68.766</b>	<b>12.637</b>	<b>7.360</b>	<b>11.453</b>	<b>23.998</b>	<b>26.664</b>	<b>38.397</b>	<b>197.438</b>	<b>200.220</b>	<b>71.918</b>
A.1 Titoli di Stato	38	11	153	526	1.495	5.445	2.980	15.103	43.066	-
A.2 Altri titoli di debito	168	311	715	3.063	141	377	696	8.967	18.344	-
A.3 Quote OICR	2.944	-	-	-	-	-	-	-	-	10
A.4 Finanziamenti	65.616	12.315	6.492	7.864	22.362	20.842	34.721	173.368	138.810	71.908
- Banche	16.518	3.382	854	200	1.138	664	2.612	936	290	71.659
- Clientela	49.098	8.933	5.638	7.664	21.224	20.178	32.109	172.432	138.520	249
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>427.627</b>	<b>3.087</b>	<b>1.496</b>	<b>4.734</b>	<b>10.496</b>	<b>7.730</b>	<b>9.301</b>	<b>137.774</b>	<b>27.639</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	400.833	1.251	825	1.625	3.262	3.842	3.652	7.499	746	-
- Banche	4.364	247	30	45	126	248	150	1.114	342	-
- Clientela	396.469	1.004	795	1.580	3.136	3.594	3.502	6.385	404	-
B.2 Titoli di debito	140	128	493	3.075	6.633	3.084	4.712	42.722	22.715	-
B.3 Altre passività	26.654	1.708	178	34	601	804	937	87.553	4.178	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.087	13.199	5.439	7.082	25.102	10.669	9.710	17.795	8.970	-
- Posizioni corte	3.774	12.286	4.152	6.053	21.722	7.754	6.922	16.909	12.231	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23.036	139	9	63	207	304	662	147	159	-
- Posizioni corte	31.146	44	18	104	206	441	743	147	159	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	63.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	63.628	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	14.471	22.214	67	222	230	1.122	1.675	16.208	3.548	-
- Posizioni corte	59.065	9	7	40	26	76	91	221	10	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	856	5	2	7	92	81	168	285	112	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	17	53	325	1.042	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	17	53	325	1.042	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/ Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>5.221</b>	<b>3.467</b>	<b>4.370</b>	<b>2.476</b>	<b>4.942</b>	<b>3.529</b>	<b>6.718</b>	<b>21.437</b>	<b>12.677</b>	<b>1.780</b>
A.1 Titoli di Stato	35	240	130	287	1.290	738	1.578	4.037	5.909	-
A.2 Altri titoli di debito	42	73	16	99	141	315	317	2.676	2.162	4
A.3 Quote OICR	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.867	3.154	4.224	2.090	3.511	2.476	4.823	14.724	4.606	1.776
- Banche	1.867	2.223	2.839	413	698	141	1.868	268	182	1.745
- Clientela	3.000	931	1.385	1.677	2.813	2.335	2.955	14.456	4.424	31
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>21.047</b>	<b>3.697</b>	<b>3.437</b>	<b>4.414</b>	<b>6.446</b>	<b>1.377</b>	<b>1.701</b>	<b>10.172</b>	<b>6.022</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	19.434	1.593	809	2.238	1.696	873	972	1.690	210	-
- Banche	987	625	230	976	482	42	50	783	68	-
- Clientela	18.447	968	579	1.262	1.214	831	922	907	142	-
B.2 Titoli di debito	14	436	191	315	1.466	365	630	7.969	4.865	-
B.3 Altre passività	1.599	1.668	2.437	1.861	3.284	139	99	513	947	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	856	14.306	5.969	9.180	19.964	9.983	10.636	18.378	11.513	-
- Posizioni corte	739	15.144	7.549	10.243	21.605	12.359	14.019	19.638	8.122	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.744	6	151	37	80	142	328	102	-	-
- Posizioni corte	1.902	93	88	28	78	73	193	102	1	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	1.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4	-	641	1	7	530	-	29	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	298	35	7	190	631	1.008	1.521	9.706	522	-
- Posizioni corte	12.280	138	1	1	38	56	155	158	168	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	535	11	6	20	74	125	221	547	35	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	1	-	-	-	-	-	10	2	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Operazioni di autocartolarizzazione**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da società del Gruppo stesso.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2020.

**Adriano Lease SEC S.r.l.**

Si tratta di un'operazione di cartolarizzazione, perfezionata nel mese di dicembre 2017, concretizzatasi con la cessione di un portafoglio di crediti selezionati, da parte di Mediocredito Italiano S.p.A., in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing, aventi ad oggetto beni immobili, strumentali ed autoveicoli, alla società Adriano Lease Sec S.r.l., per un ammontare complessivo di circa 4,2 miliardi. L'obiettivo dell'operazione è l'ampliamento della riserva di liquidità della banca utilizzabile per le operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il veicolo Adriano Lease Sec s.r.l. ha provveduto in origine all'emissione di due tranches di titoli:

- una tranche senior (Class A), del valore nominale di 2,9 miliardi, quotata e assistita da rating A1 di Moody's e A di DBRS Morningstar);
- una tranche junior (Class B), del valore nominale di 1,4 miliardi, non quotata e priva di rating.

A seguito della fusione per incorporazione, i titoli originariamente acquistati da Mediocredito Italiano S.p.A., sono confluiti in Intesa Sanpaolo; al 31 dicembre 2020 i titoli senior sono pari a 1.062 milioni ed i titoli junior a 1.351 milioni.

I titoli senior sono stanziabili sull'Eurosistema.

**Apulia Finance N. 4 S.r.l.**

Nel mese di maggio 2008, Banca Apulia S.p.A. (oggi incorporata in Intesa Sanpaolo), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari, residenziali e commerciali, ceduti alla società veicolo Apulia Finance N. 4 S.r.l.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi nel mese di luglio 2008 da parte di Apulia Finance 2008 S.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli Asset Backed per complessivi 378,4 milioni così ripartiti:

- tranche senior classe A per 319,8 milioni, collocata sul mercato e con rating all'emissione AAA assegnato da Moody's. Il titolo è stato interamente rimborsato nel mese di dicembre 2020.
- tranche junior classe B per 58,6 milioni, retained e priva di rating.

I titoli senior classe A, denominati in euro, prevedevano il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile indicizzata all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 0,70%, erano quotate presso Luxembourg Stock Exchange.

I titoli junior, sempre denominati in euro, sono stati interamente sottoscritti da Banca Apulia S.p.A. (oggi incorporata in Intesa Sanpaolo). Il rimborso del nominale è subordinato al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli sottoscritti in essere è pari a 59 milioni rappresentati solo dai titoli junior.

**Brera Sec S.r.l.**

Nel mese di ottobre 2017 è stata strutturata una operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione di cinque portafogli di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Capogruppo e da quattro banche del Gruppo successivamente incorporate da Intesa Sanpaolo (Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, incorporate nella seconda metà del 2018, e Cassa di Risparmio in Bologna incorporata nella prima metà del 2019). Il sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali in capo a famiglie consumatrici e/o produttrici. L'operazione è stata la prima operazione di cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") multi-Originator del Gruppo.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranche di titoli:

- una tranche senior, quotata presso la Borsa del Lussemburgo, con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e DBRS Morningstar) come previsto dai criteri della Banca Centrale Europea per la stanzialità;
- una tranche junior non quotata e senza rating. Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti pro-quota da ogni singola banca cedente sulla base del prezzo di cessione di ciascun portafoglio, in modo tale che i crediti potessero rimanere nel bilancio di ciascuna banca cedente (no derecognition).

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione e che è stata acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) rimarrà in capo ad un'entità societaria esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting). Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

Il corrispettivo totale di cessione è pari a 7,1 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio ceduto è stato regolato con l'emissione dei titoli dell'11 dicembre 2017 per complessivi 7,1 miliardi.

I titoli senior, quotati con il rating Aa3 di Moody's e A (High) di DBRS Morningstar sono stanziali sull'Eurosistema e sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli sottoscritti in essere è, per Intesa Sanpaolo, pari a 4.081 milioni per i titoli senior e 1.067 milioni per i titoli junior.

**Brera Sec S.r.l. (SME)**

Nel mese di ottobre 2018 è stata strutturata una operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione di tre portafogli di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Capogruppo e da tre banche del Gruppo successivamente incorporate da Intesa Sanpaolo (Banco di Napoli, incorporata nella seconda metà del 2018, e Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Firenze incorporate nella prima metà del 2019). Il sottostante è costituito da finanziamenti ipotecari e non in capo a piccole e medie imprese ed imprese corporate (queste ultime solo se con fatturato di gruppo inferiore a 100 milioni).

Si tratta della seconda operazione di cartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") multi-Originator del Gruppo, la prima con asset sottostante crediti SME. L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranche di titoli: una tranche senior quotata presso la Borsa del Lussemburgo, con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e DBRS Morningstar) come previsto dai criteri della Banca Centrale Europea per la stanzialità ed una tranche junior non quotata e senza rating. Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti pro-quota da ogni singola banca cedente sulla base del prezzo di cessione di ciascun portafoglio, in modo tale che i crediti potessero rimanere nel bilancio di ciascuna banca cedente (no derecognition).

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

In seguito alla fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Firenze in Intesa Sanpaolo, avvenute in data 25 febbraio 2019, i rispettivi crediti ceduti sono confluiti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo.

All'origination, il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 5,3 miliardi. Il prezzo di cessione è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 14 dicembre 2018, per complessivi 5,3 miliardi.

I titoli senior, quotati con il rating A1 di Moody's ed A (High) di DBRS Morningstar, sono stanziali sull'Eurosistema e risultano sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da Intesa Sanpaolo, è pari a 1.031 milioni per i titoli senior e 1.530 milioni per i titoli junior.

### **Brera Sec S.r.l. (SEC 2)**

Nel mese di settembre 2019 è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo. L'operazione costituisce la terza operazione di cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") del Gruppo.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV, il 27 novembre 2019, di due tranches di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e DBRS Morningstar) come previsto dai criteri della Banca Centrale Europea per la stanzialità, ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo in modo che i crediti ceduti possano rimanere nel bilancio di Intesa Sanpaolo (no derecognition).

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il corrispettivo totale di cessione è pari a 7,5 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 27 novembre 2019, per complessivi 7,5 miliardi.

I titoli senior, quotati con il rating A1 di Moody's e A (High) di DBRS Morningstar, sono stanziabili sull'Eurosistema e sono stati sottoscritti integralmente da Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da Intesa Sanpaolo, è pari a 5.834 milioni per i titoli senior e a 860 milioni per i titoli junior.

### **Clara Sec S.r.l.**

Nel corso dell'anno 2020 è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione revolving avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici, operazione sottoposta ad un processo periodico di riacquisto dei crediti.

L'operazione si è realizzata con la cessione, in due tranches (aprile e maggio) del portafoglio di crediti originati da Intesa Sanpaolo alla società veicolo Clara Sec S.r.l. e costituisce la quarta operazione di cartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione e che è stata acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) rimarrà in capo ad un'entità esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting).

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV, il 23 giugno 2020, di due tranches di titoli: una tranche senior, quotata con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e DBRS Morningstar) come previsto dai criteri della Banca Centrale Europea per la stanzialità, ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo in modo che i crediti ceduti possano rimanere nel bilancio di Intesa Sanpaolo (no derecognition).

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il corrispettivo totale di cessione è pari a 7,6 miliardi. Nell'ambito di tale operazione il 23 giugno 2020 sono stati emessi titoli per 7,2 miliardi. I titoli senior, quotati con il rating A1 di Moody's e A (High) di DBRS, sono stanziabili sull'Eurosistema e sono stati sottoscritti integralmente da Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da Intesa Sanpaolo, rimane invariato ed è pari a 6.350 milioni per i titoli senior e a 824 milioni per i titoli junior.

### **Giada Sec S.r.l.**

Nel mese di novembre 2020 è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti, erogati ad imprese appartenenti al segmento small business, SME e Corporate originati da Intesa Sanpaolo, alla società veicolo Giada Sec S.r.l.. Si tratta della quinta operazione di cartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo, seconda con asset sottostante crediti SME.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione e che è stata acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) rimarrà in capo ad un'entità societaria esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting).

L'operazione si configura come revolving, ISP avrà facoltà di cedere al Veicolo ulteriori portafogli di crediti di analoghe caratteristiche e qualità che il Veicolo acquisterà attingendo agli incassi generati dal portafoglio tempo per tempo segregato.

Il corrispettivo totale di cessione è pari a 10,1 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 21 dicembre 2020, per complessivi 10,1 miliardi.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV, il 21 dicembre 2020, di due tranches di titoli: una tranche Senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e DBRS Morningstar) come previsto dai criteri della Banca Centrale Europea per la stanzialità, ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo in modo che i crediti ceduti possano rimanere nel bilancio di Intesa Sanpaolo (no derecognition).

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

I titoli senior, quotati con il rating A1 di Moody's e A di DBRS Morningstar, sono stanziabili sull'Eurosistema e sono stati sottoscritti integralmente da Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2020 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da Intesa Sanpaolo, rimane invariato ed è pari a 6.610 milioni per i titoli senior e a 3.485 milioni per i titoli junior.

### **UBI SPV Lease 2016**

L'operazione di autocartolarizzazione UBI SPV Lease 2016 deriva dall'aggregazione dell'ex Gruppo UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo avvenuta nel corso del terzo trimestre del 2020. L'operazione di autocartolarizzazione è stata realizzata su portafogli della società UBI Leasing nell'esercizio 2016, con la finalità di generare attivi stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per l'operazione è stata costituita la società veicolo UBI SPV Lease 2016 Srl, a cui sono stati trasferiti crediti performing e relativi contratti di leasing per 3.065 milioni di euro (in termini di credito in linea capitale); la cessione è stata perfezionata in data 23 giugno 2016, con data di efficacia contabile ed economica il precedente 31 maggio.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV il 28 luglio 2016 di 2 tranches di titoli:

- titoli di Classe A (senior tranches): nominale 2.100 milioni, a tasso variabile, scadenza 2050, dotati all'emissione di rating A1 da parte di Moody's e A (low) da parte di DBRS;
- titoli di Classe B (junior tranches): nominale 1.001 milioni, scadenza 2050, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

La sottoscrizione del titolo junior ha inoltre permesso la costituzione, all'interno dell'operazione, di una Riserva di Cassa di 31,5 milioni di euro, ancora interamente disponibile alla data di riferimento della presente Nota.

L'ammortamento dei titoli non è ancora iniziato e pertanto la situazione degli stessi al 31 dicembre 2020 è rimasta invariata.

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio cartolarizzato, che rimane iscritto negli attivi dell'originator, ammonta a 2.616 milioni di euro di debito residuo capitale.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	(milioni di euro)	
				Nozionale al 31.12.2020	
<b>ADRIANO LEASE SEC SRL</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>2.413</b>	
	Classe A	Senior	Crediti derivanti da canoni di leasing	A1 Moody's / A di DBRS Morningstar	1.062
	Classe B	Junior	Crediti derivanti da canoni di leasing	no rating	1.351
<b>APULIA FINANCE 4 SRL</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>59</b>	
	Classe A	Senior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	-
	Classe B	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	59
<b>BRERA SEC S.r.l.</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>5.148</b>	
	Class A RMBS F/R Notes	Senior	Mutui ipotecari residenziali	Aa3 Moody's / AH di DBRS Morningstar	4.081
	Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	1.067
<b>BRERA SEC S.r.l. (SME)</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>2.561</b>	
	Class A RMBS F/R Notes	Senior	Crediti clientela PMI e large corporate	A1 Moody's / AH di DBRS Morningstar	1.031
	Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Crediti clientela PMI e large corporate	no rating	1.530
<b>BRERA SEC SRL (SEC 2)</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>6.694</b>	
	Class A RMBS F/R Notes	Senior	Mutui ipotecari residenziali	A1 Moody's / AH di DBRS Morningstar	5.834
	Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	860
<b>CLARA SEC S.r.l.</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>7.174</b>	
	Class A RMBS F/R Notes	Senior	Prestiti personali	A1 Moody's / AH di DBRS Morningstar	6.350
	Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Prestiti personali	no rating	824
<b>GIADA SEC S.r.l.</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>10.095</b>	
	Class A RMBS F/R Notes	Senior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate.	A1 Moody's / A di DBRS Morningstar	6.610
	Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate.	no rating	3.485
<b>UBI SPV LEASE 2016 S.r.l.</b>					
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>3.101</b>	
	Class A	Senior	Leasing	A2 Moody's / A di DBRS Morningstar	2.100
	Class B	Junior	Leasing	no rating	1.001
<b>TOTALE</b>				<b>37.245</b>	

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state estinte le operazioni di autcartolarizzazione Berica ABS 5 S.r.l, Claris RMBS 2016 S.r.l. e Claris RMBS 2014 S.r.l.

## ALTRE INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PAESE DI RESIDENZA DELLA CONTROPARTE

Nella tabella che segue è riportato, sulla base di dati gestionali, il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

	(milioni di euro)					IMPIEGHI
	TITOLI DI DEBITO			IMPRESSE DI ASSICURAZIONE	TOTALE	
	GRUPPO BANCARIO					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
<b>Paesi UE</b>	<b>28.506</b>	<b>30.557</b>	<b>3.034</b>	<b>60.526</b>	<b>122.623</b>	<b>12.099</b>
Austria	-	41	-76	2	-33	-
Belgio	793	531	-23	4	1.305	-
Bulgaria	-	-	10	64	74	-
Croazia	11	1.205	171	164	1.551	1.227
Cipro	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	13	2	3	18	-
Francia	2.564	3.555	388	2.081	8.588	4
Germania	515	1.053	1.551	298	3.417	-
Grecia	-	12	47	-	59	-
Ungheria	23	829	11	37	900	249
Irlanda	145	516	-3	57	715	-
Italia	20.210	13.206	1.791	54.963	90.170	10.237
Lettonia	-	-	-	-	-	32
Lituania	6	-	-	-	6	-
Lussemburgo	-	-	3	-	3	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	52	323	77	77	529	-
Polonia	50	61	-	18	129	-
Portogallo	84	356	-22	39	457	-
Romania	66	314	17	288	685	6
Slovacchia	-	672	-	-	672	86
Slovenia	1	186	2	-	189	196
Spagna	3.986	7.657	-936	2.431	13.138	62
Svezia	-	27	24	-	51	-
<b>Paesi non UE</b>						
Albania	267	270	1	-	538	1
Egitto	-	1.723	2	63	1.788	240
Giappone	-	2.020	410	-	2.430	-
Russia	-	94	-	-	94	-
Serbia	2	718	8	-	728	93
Regno Unito	-	-	-	101	101	-
U.S.A.	1.258	3.566	613	72	5.509	-

Dati gestionali

Come evidenziato nella tabella, a fine 2020 l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa 90 miliardi (86 miliardi a fine 2019, che non includevano UBI Banca), a cui si aggiungono circa 10 miliardi rappresentati da impieghi (11 miliardi a fine 2019).

**INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO**

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito, si attesta al 31 dicembre 2020 a 2.729 milioni, con un decremento netto di 1.065 milioni, rispetto allo stock di 3.794 milioni del 31 dicembre 2019. L'esposizione include investimenti in ABS (Asset Backed Securities) per 1.449 milioni, in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 1.207 milioni ed in maniera residuale in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 73 milioni, per i quali sostanzialmente si annovera operatività marginale nell'anno.

Categorie contabili	Esposizione al 31.12.2020			Totale	31.12.2019	variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations			assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	380	469	-	849	1.514	-665	-43,9
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4	-	4	20	-16	-80,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	444	675	-	1.119	1.485	-366	-24,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	383	301	73	757	775	-18	-2,3
<b>Totale</b>	<b>1.207</b>	<b>1.449</b>	<b>73</b>	<b>2.729</b>	<b>3.794</b>	<b>-1.065</b>	<b>-28,1</b>

La presente informativa include quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution (operatività posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc).

La strategia dell'operatività in prodotti strutturati di credito ha previsto, da un lato, investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e, dall'altro, continue dismissioni del portafoglio anche riferibili alle posizioni che a suo tempo erano state impattate dalla crisi finanziaria.

L'esposizione in ABS e CLO valutati al fair value passa da 3.019 milioni di dicembre 2019 a 1.972 milioni di dicembre 2020, con un decremento netto di 1.047 milioni da ascrivere prevalentemente all'operatività su posizioni della Divisione IMI Corp & Inv Banking, a valere sul portafoglio delle attività detenute per la negoziazione ed in misura minore sul portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'esposizione in titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato di 775 milioni a dicembre 2019, si confronta con una esposizione di 757 milioni a dicembre 2020.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo del 2020 è di -5 milioni, in flessione rispetto ai +27 milioni registrati lo scorso anno.

Il risultato sulle attività di negoziazione, voce 80 del conto economico, pari a -6 milioni (nel 2019 era stato +15 milioni), è da riferire interamente alle esposizioni in ABS e determinato sostanzialmente da effetti valutativi.

Tale andamento, ancorché rifletta un peggioramento se confrontato con lo scorso anno, denota una ripresa rispetto all'impatto negativo afferente alla componente unrealized, avuto nei precedenti trimestri dell'anno (-18 milioni al 30 settembre, -34 milioni al 30 giugno e -39 milioni al 31 marzo) ed imputabile alla dislocazione dei mercati intervenuta nel periodo per l'emergenza sanitaria COVID-19.

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di -1 milione si confronta con un risultato di +10 milioni rilevato al 31 dicembre 2019 (quest'ultimo determinato da +16 milioni di utili da realizzo e da -6 milioni da componenti valutative).

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nel 2020 una variazione negativa di fair value di -6 milioni a riserva di patrimonio netto (da +2 milioni di riserva positiva a dicembre 2019, a riserva di -4 milioni di dicembre 2020); a tale effetto si aggiunge un impatto economico di +4 milioni per le cessioni intervenute nell'anno (risultato di +1 milione nel 2019).

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore sono risultate pari a -2 milioni e si confrontano con un impatto di +1 milione del 2019.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, al 31 dicembre 2020 non risultano posizioni, così come a fine 2019.

Si segnala che con riferimento al perimetro ex Gruppo UBI, non sono in essere prodotti strutturati di credito.

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.12.2020				31.12.2019	(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-6	-	-6	15	-21	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-1	-	-1	10	-11	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	4	-	4	1	3	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-2	-	-2	1	-3	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-5</b>	<b>-</b>	<b>-5</b>	<b>27</b>	<b>-32</b>	

### INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

La BCE ha pubblicato, nel 2017, specifiche Linee Guida sulle Leveraged Transactions (“Guidance on Leveraged Transactions”), che si applicano a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE stessa. Obiettivo dichiarato della regolamentazione è il rafforzamento dei presidi aziendali sulle operazioni qualificate “a leva”, in presenza di un loro incremento a livello globale e in un contesto di mercato fortemente competitivo, caratterizzato da un periodo prolungato di tassi bassi e dalla conseguente ricerca di rendimenti.

Il perimetro oggetto delle Linee Guida della BCE include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse dal perimetro delle Leveraged Transactions le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti “no profit”, nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni di euro), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest’ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e object financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 dicembre 2020 per il Gruppo Intesa Sanpaolo, compreso Gruppo UBI, le operazioni che rispondono alla definizione di “Leveraged Transactions” delle Linee Guida BCE, ammontano a quasi 33 miliardi (31 miliardi al netto delle posizioni UBI classificate come leveraged transactions cedute a BPER), di cui 22 miliardi relativi al Gruppo ISP e riferiti a 1.674 linee di credito; al 31 dicembre 2019 l’ammontare per il Gruppo ISP era di 21 miliardi, riferiti a 1.912 linee di credito.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell’ambito del Credit Risk Appetite è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione uno specifico limite per lo stock in essere di Leveraged Transactions e dei limiti sui flussi di nuove operazioni, in linea con l’appetito di rischio della Banca su questa tipologia di operatività.

### INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 dicembre 2020, risulta pari a 39 milioni nell’ambito del trading book e 277 milioni nella sfera banking book, a fronte rispettivamente di 115 milioni e di 194 milioni a dicembre 2019.

Gli investimenti nel portafoglio banking book, sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, afferenti a fondi che adottano strategie di investimenti a medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

Nel corso del 2020 si è registrato un incremento degli stocks pari a 7 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, determinato da strategie diverse, in base al portafoglio di allocazione degli strumenti.

Nello specifico, l’aumento è dovuto a nuovi investimenti per 83 milioni nel portafoglio di banking book, in considerazione di una ritrovata stabilità dei mercati finanziari internazionali, dovuta sia ad una ripresa economica, sia alle robuste misure di sostegno attivate dalle diverse autorità monetarie e fiscali per il COVID-19.

Tale impatto risulta compensato parzialmente dalle dismissioni in ambito trading per 76 milioni, intervenute principalmente nel primo trimestre dell’anno, quale azione finalizzata alla riduzione del rischio intrinseco del portafoglio, in una situazione di estrema volatilità e dislocazione dei mercati di riferimento per effetto dell’emergenza sanitaria, utilizzando la maggior dinamicità consentita per i portafogli di trading book.

Quanto agli effetti economici, il risultato netto delle attività di negoziazione, voce 80 del conto economico (portafoglio di trading book), al 31 dicembre 2020 è negativo per 21 milioni e si confronta con un risultato pari a +2 milioni di dicembre 2019; il saldo di periodo include perdite da valutazione per 5 milioni e perdite da cessione per 16 milioni; queste ultime sostanzialmente, conseguenti alla decisione di de-risking adottata dal Comitato Investimenti in data 12 marzo 2020, che ha determinato la riduzione del portafoglio di trading.

Il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 110 di conto economico (portafoglio di banking book), è positivo per 18 milioni (a dicembre 2019 il risultato era stato +5 milioni), da imputare a componenti valutative, le quali confermano il trend in recupero rispetto alle valutazioni registrate nei precedenti trimestri del 2020.

Con riferimento al perimetro ex Gruppo UBI, non si segnalano investimenti in Hedge Fund.

### **INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA**

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 8.934 milioni che al netto del contributo del gruppo UBI per 234 milioni si attestava a 8.700 milioni (7.694 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 75.296 milioni che al netto del contributo del gruppo UBI (6.783 milioni) ammontava a 68.513 milioni (62.528 milioni al 31 dicembre 2019).

In particolare il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 69.636 milioni che al netto del contributo del gruppo UBI (6.783 milioni) si attestava a 62.853 milioni (58.403 milioni al 31 dicembre 2019), mentre gli strutturati erano pari a 5.660 milioni (4.125 milioni al 31 dicembre 2019).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 5.802 milioni (5.269 milioni al 31 dicembre 2019), di cui 543 milioni (476 milioni al 31 dicembre 2019) da riferire a contratti strutturati.

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2020 - pari a 1.460 milioni che al netto del contributo del gruppo UBI (2 milioni), ammontava a 1.458 milioni (1.410 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 19.222 milioni, che al netto del contributo del gruppo UBI (712 milioni), si attestava a 18.510 milioni (20.334 milioni al 31 dicembre 2019).

In particolare il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 23.649 milioni (17.392 milioni al 31 dicembre 2019), mentre quello degli strutturati era pari a 1.413 milioni (2.942 milioni al 31 dicembre 2019).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2020, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 50 milioni.

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito delle Note illustrative delle politiche contabili. Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.